

KUNST MERAN

im Haus der Sparkasse

MERANO ARTE

edificio Cassa di Risparmio

Verbale

FRANZ KAFKA Merano 1920-2020

Concorso per un'opera d'arte pubblica a Merano

Incontro con gli artisti e sopralluogo nella piazzetta (Incrocio tra via Tobias Brenner, via Maia e via Vigneti)

20 giugno 2019

Presenti:

Artisti: Claudia Barcheri, Erich Kofler Fuchsberger, Arnold Mario Dall'O, Peter Senoner

Comune di Merano: Paul Rösch, Barbara Nesticò, Wolfram Haymo Pardatscher

Fotografo del comune di Merano: Stefano Bolognesi

Organizzazione: Patrick Rina, Veronika Rieder

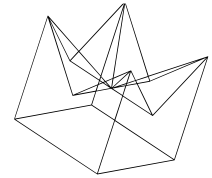
Coordinamento: Herta Wolf Torggler, Anna Zinelli

Ore 14.00: Incontro presso Kunst Meran Merano Arte

Ore 14.30 – 16.00: sopralluogo

Herta Wolff Torggler introduce i lavori e accoglie i presenti. Venti artisti si sono candidati per la preselezione. I membri della giuria non hanno escluso nessuno dalla prima fase e, dopo un'attenta valutazione, hanno selezionato per la second fase cinque artisti, quattro dei quali presenti. Manca Dominik Lang della Repubblica Ceca.

I membri della giuria hanno valutato la qualità dei lavori presentati, le modalità attraverso cui hanno interpretato le tematiche e il rapporto con il contesto, le idee che veicolano nonché il loro potenziale creativo.



KUNST MERAN

im Haus der Sparkasse

MERANO ARTE

edificio Cassa di Risparmio

La particolarità del luogo necessita di un intervento che tenga conto dell'ambiente circostante con grande sensibilità.

L'intervento artistico si pone come omaggio a una personalità illustre come quella di Kafka che, negli anni '20, soggiornò nella città di cura nella speranza di trovare un sollievo per le sue sofferenze.

Nella città esistono già diverse opere finanziate negli ultimi anni dal comune e questo intervento dovrebbe porsi in linea di continuità con questo approccio, andando al contempo a valorizzare un nuovo luogo.

Paul Rösch ringrazia i presenti e ricorda il soggiorno di Kafka a Merano.

La ridenominazione della piazza in "Piazza Kafka" necessita ancora dell'approvazione del Consiglio Comunale. Il lavoro che sarà collocato qua implica prima di tutto che venga informata la popolazione locale e che esso abbia la sua approvazione.

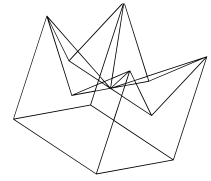
La parola passa agli organizzatori del progetto.

Veronika Rieder parla del soggiorno di Kafka nel 1920 all'hotel Emma, oggi una scuola di cui è stata direttrice per 18 anni. L'edificio è sottoposto a tutela dei beni culturali e conserva ancora in quella che un tempo era la sala da pranzo (oggi una sala polifunzionale) le decorazioni murali originali dell'epoca in cui vi soggiornò lo scrittore in qualità di impiegato. Egli trascorse nel complesso tre mesi a Merano, trasferendosi dopo l'Hotel Emma nella più economica pensione Ottoburg, che si trovava proprio di fronte alla futura Piazza Kafka.

Rieder inoltre ricorda come il 2020, con il centenario del soggiorno di Kafka a Merano, costituisca una possibilità per organizzare numerosi eventi rivolti alla popolazione.

Wolfram Haymo Pardatscher (direttore della ripartizione edilizia e servizi tecnici della città e membro della giuria di concorso) distribuisce agli artisti la mappa della piazzetta e risponde ad alcune domande:

- Chiarimenti sul budget:
Il vincitore riceve € 5.000 euro come compenso e come acconto per la realizzazione del lavoro. Per l'intervento artistico sono previsti € 34.000 + IVA



KUNST MERAN

im Haus der Sparkasse

MERANO ARTE

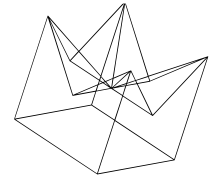
edificio Cassa di Risparmio

- **Infrastrutture:**
La piazzetta presenta due panchine storiche (la tipica panchina di Merano) che possono essere riposizionate.
- La segnaletica intorno alla piazza non può essere rimossa ma può essere spostata. Anche le barre di metallo che separano la piazza dalla strada potrebbero essere sostituite con una soluzione differente.
- Il Comune in linea di massima è disponibile a finanziare e installare un basamento o una tubatura per l'acqua.
- Deve essere lasciato libero il margine della piazza delimitata dalle vie Maia, Brenner e dei Vigneti, a uso marciapiede per i passanti.
- Il dislivello è fissato a un massimo di 16 cm per permettere l'accesso con rampa alle persone con disabilità
- **Illuminazione**
La piazza presenta un lampione storico. È possibile aggiungere altre lampade di forme differenti. Il comune si riserva il diritto di concedere l'approvazione in base ai costi.

Patrick Rina

L'intenzione alla base del progetto è quella di riportare consapevolezza sulla presenza di Kafka a Merano. Lo scrittore vi ha soggiornato per tre mesi nel 1920: quindi durante quel periodo, quella "zona grigia" successivo alla prima guerra mondiale e all'annessione del territorio all'Italia e precedente al fascismo. Si tratta di un periodo solitamente poco considerato, in cui invece ci sarebbero potute porre le basi di una convivenza differenti, poi preclusa dal fascismo e da Tolomei.

Nello stesso periodo soggiorna all'hotel Emma anche Guglielmo Pecori Giraldi, senza che si siano mai incontrati; inoltre nell'aprile Kafka ha sostenuto una manifestazione contro l'italianizzazione del territorio: le microstorie si incrociano così con la macrostoria.



KUNST MERAN

im Haus der Sparkasse

MERANO ARTE

edificio Cassa di Risparmio

Kafka è a Merano come malato di tubercolosi: qui segue delle cure che consistono nello stare all'aria aperta e sul balcone, prendere il sole, fare movimento e praticare particolari forme di digiuno (le cosiddette "Terrain-Kur" e "Molken-Kur"). Egli visita anche il vecchio sanatorio ebraico in via Schiller (attuale sede dell'Unione Agricoltori), un luogo oggi sostanzialmente dimenticato.

In questi tre mesi scrive molto: in particolare alla sorella Ottla, all'intellettuale cecoslovacca Milena Jesenská e a Max Brod. Del carteggio con Milena, quasi quotidiano, sono conservate solo le lettere di Kafka e non le risposte di lei.

Il gruppo è poi portato a visitare Villa Ottoburg dall'esterno: a differenza dell'Hotel Emma, l'ex pensione è una villa privata abitata da diverse persone e quindi non visitabile. È tuttavia possibile vedere il giardino e la parte esposta a sud con i balconi in legno da cui si poteva prendere il sole nella vecchia pensione.

Rina consiglia la lettura di: *Ins licht gebaut. Die Meraner villen* di Anna Pixner Pertoll, relativo al tessuto architettonico di Merano e alle sue ville, comprese quelle di questa zona. Ricorda anche come la tubercolosi in questi anni fosse chiamata "la peste bianca" e come avesse decimato la popolazione. Egli ricorda differenti declinazioni letterarie, da Thomas Mann alla Mimì di Puccini, dalla signora delle Camelie di Dumas alla poesia A Silvia (Teresa Fattorini) di Leopardi. Rina menziona altri libri legati a Merano: in *Oblomov* di Ivan Aleksandrovič Gončarov si menziona la cura dell'uva: la società russa di metà ottocento conosceva bene Merano. Leopold von Sacher-Masoch, autore di *Venere in Pelliccia*, soggiorna a Merano poco prima di scrivere il libro. Andando invece su scrittori contemporanei cita il meranese Alessandro Banda, autore del romanzo surreale *La verità sul caso Caffa*. Mostra poi un omaggio artistico alle metamorfosi di Kafka: *Superstition* di Luc Tuymans.

Rina ricorda come la Merano dell'epoca fosse una città cosmopolita, in cui coesistevano diverse culture e diverse confessioni. Le liste degli ospiti erano pubbliche, a differenza di oggi, e veniva dato grande risalto quando arrivavano personalità importanti (non è il caso di Kafka).

Verbale: Anna Zinelli e Herta Wolf Torggler